



Banca Fideuram

Neanche sull'assistenza sanitaria hanno accettato di fare le assemblee insieme

Avevamo positivamente accolto la proposta delle altre sigle di utilizzare un'unica casella postale per fornire un'informativa relativa all'assistenza sanitaria. Da parte nostra avevamo proposto loro, per logica conseguenza, di fare anche le assemblee insieme. Addirittura avevamo indicato che ci fosse un unico relatore e che fosse un loro rappresentante. Abbiamo inutilmente atteso fino a lunedì 16 novembre una loro risposta, per poi leggere sui loro siti che avevano indetto per il 17 le assemblee autonomamente. A quel punto le abbiamo convocate anche noi per venerdì 20 nelle principali città e per il 27 in Sicilia.

Anche la casella elettronica unica è saltata perché non hanno accolto la nostra richiesta di togliere dalla comunicazione la frase: "farcì pervenire entro e non oltre il 23 novembre tramite e-mail alla seguente casella postale la tua opinione in merito.....:1,2,3." Abbiamo chiesto di togliere questa frase perché la consultazione dei lavoratori, che deve essere una prassi costante, può avvenire solo in due modi: o con l'assemblea o tramite referendum a scrutinio segreto.

Le assemblee sono la via maestra perché consentono un dialogo fra lavoratori, permettono la precisazione o addirittura la costruzione della decisione del singolo, ascoltandosi e spiegandosi. Può accadere che, pur essendo individualmente più vantaggiosa una opzione, se ne scelga un'altra in virtù del rispetto solidaristico per i colleghi. Infatti, alcuni lavoratori hanno detto che - pur potendo sostenere l'onere del contributo obbligatorio previsto da nuove e diverse polizze - preferiscono mantenere l'attuale polizza, perché si rendono conto che la loro scelta obbligherebbe a versare anche chi non se lo può permettere.

Nelle assemblee, inoltre, si potranno chiarire gli aspetti della fiscalità e della rete in convenzione, questioni importanti per far decidere gli incerti, argomenti che non sono contenuti nella scheda fornita dall'azienda. Rispetto alla fiscalità intanto possiamo dire quanto è emerso al CdA del Fondo pensione e cioè che non è possibile fare una valutazione definitiva perché la questione dipende dalla struttura della copertura sottoscritta e dalla presenza, a base della stessa, dell'accordo sindacale. Di certo sappiamo che è indispensabile un accordo sindacale e che la deducibilità massima è di € 3615,20. L'incertezza è sulla struttura della polizza, ed è aumentata col decreto Sacconi, che invece di chiarire ha reso ancora più incerta la questione, al punto che si attende una nota interpretativa.

L'altro strumento per consultare i lavoratori, in genere a suggello finale, è il referendum, ovviamente a scrutinio segreto e con regole blindate di garanzia sull'esito finale.

Quello che le altre sigle vogliono ottenere via e-mail è un "ibrido" che non ha alcuna validità. Oltretutto nella loro stessa comunicazione affermano che comunque l'esito non sarà "vincolante". Ma se poi non è vincolante che senso ha far esprimere i lavoratori?

19 novembre 2009

Fisac Cgil Banca Fideuram